

Della vera differenza de' Tuoni, e Modi; e dell'intauolatura, e connessione loro, con le giuste distanze.

Cap. VII.



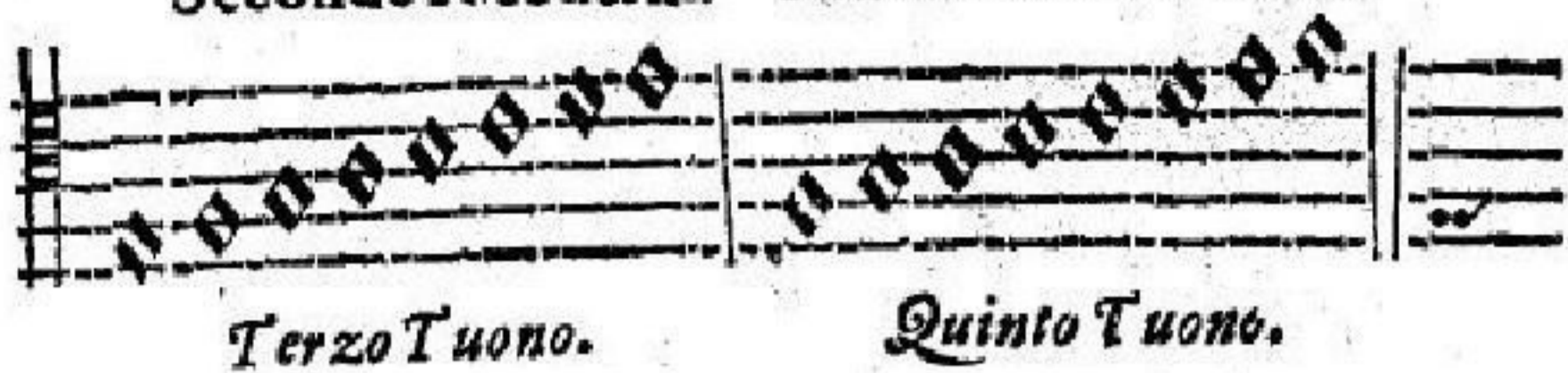
discorso .

A perche meglio si comprenda (per quanto ne permette la breuità d'vn Compendio ) che cosa sia veramente Tuono, e Modo; e come due si possino connettere insieme, & intauolare all'vto moderno, lo dichiareremo con alcune poche Figure, in vece d'vn lungo

Se-



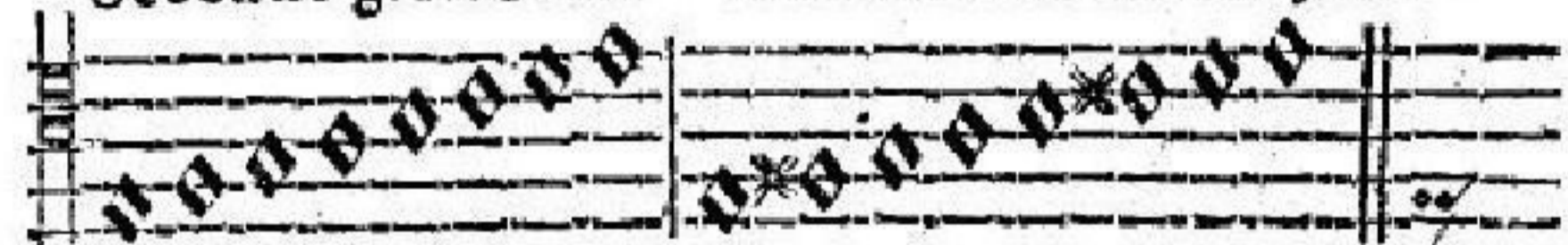
Secondo i Moderni. *Mutatione di Tuono.*



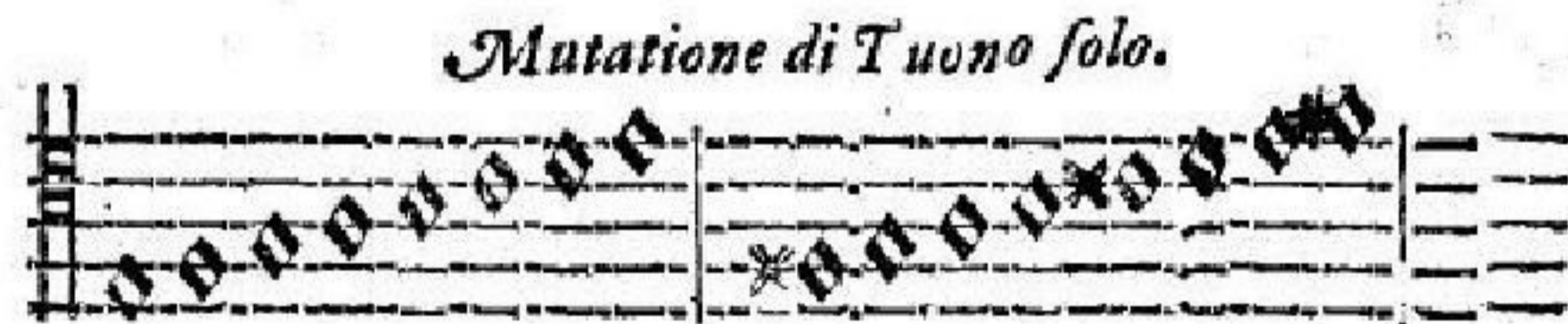
*Mutatione di Modo.*



Secondo gl' Antichi. *Mutatione di Modo solo.*



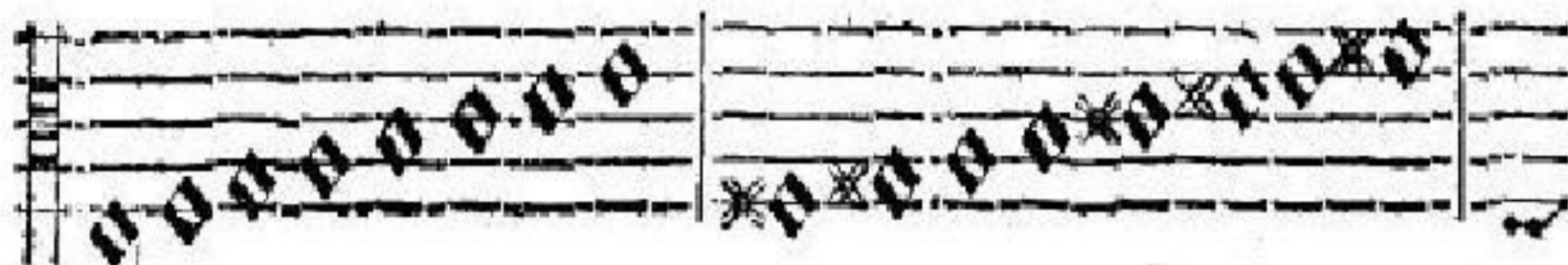
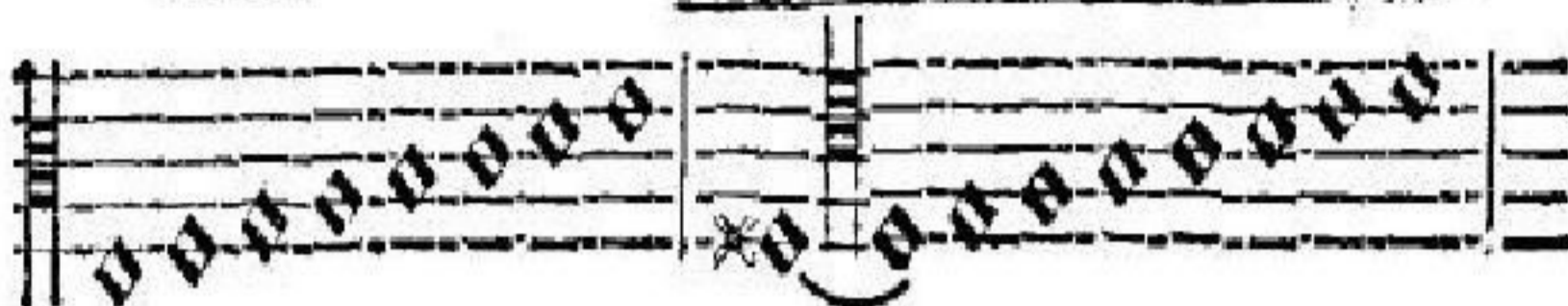
*Mutatione di Tuono solo.*



Ma la vera differenza d'un Tuono, o Modo reale all'antica, che comprende l'vno, & l'altro; e come scambievolmente si connettino insieme salvando le loro giuste distanze, si può mostrare nella maniera che segue.

E Dorio



*Dorio**Frigio co' segni accidentali.**Dorio**Frigio nelle sue corde naturali.**Frigio**Dorio co' segni accidentali.**Frigio**Dorio nelle sue corde naturali.*

Cominciando dunque qualche melodia in qualunque s'è l'vno de' due, si può, volendo far qualche mutatione; o uscita di Tuono, passare all'altro, o co' segni accidentali, ouero con l'accoppiamento di due chiaui, come qui si vede; & con quella legatura, che dimostra come s'ha da intonare la prima voce: la qual maniera è molto più facile, e spedita.

Vn'al-



Vn'altra ancor ci farebbe di segnare li quattro diesi & nō auanti a cialcuna nota; ma vna volta sola nel principio della cantilena, in quelle righe, e spatii doue vanno: la quale nelle vscite totali torna meglio, che replicare ogni volta l'istessi segni: ma comunque ciò si faccia, sempre riesce scommodo, e strauagante il seruirsi di questi segni accidentali, mentre le melodie si possono notare co' naturali, e facili; particolarmente nella pratica de' due generi Cromatico, & Enarmonico; a i quali non bastano mica quei quattro  $\sharp$ , o b molli; ma se ne richiedono altri ancora nelle corde stabili A,  $\sharp$ , E; con altri maggiori imbrogli per l'Enarmonico in specie. Si che, per consiglio mio, lasciando da banda questa foggia d'intauolatura (ben che sia stata abbracciata dal Vicentino e simili) si douerrà in ogni modo, riceuere quella di due chiaui; la quale eccellentemente dimostra come ne i Tuoni veri, diuersi sistemi, o scale siano necessarie.

Hor vediamo le distanze giuste di ciascuno interuallo in amendue i Tuoni per  $\sharp$  quadro, e per b molle.

Dorio per  $\sharp$  quadro


*semit. tuo.mi. tuo.ma. tuo.ma. semit. tuo.mi. tuo.mag.*

## Tetracordo congiunto per b molle.

*semit. tuo min. tuo. mag. tuo. minore*

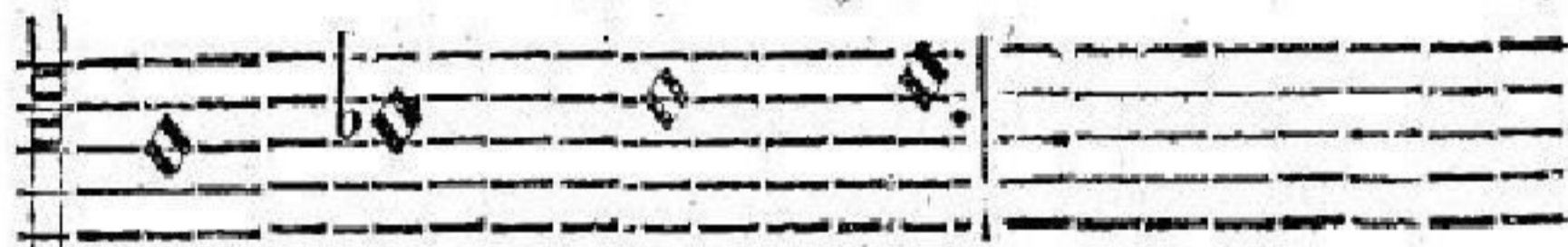
E 2 Frigio





Frigio per  quadro

*tuo.mi.semit.tuo.ma.tuo.mi.tuo.ma.semit.tuo.ma.*

## Tetracordo congiunto .



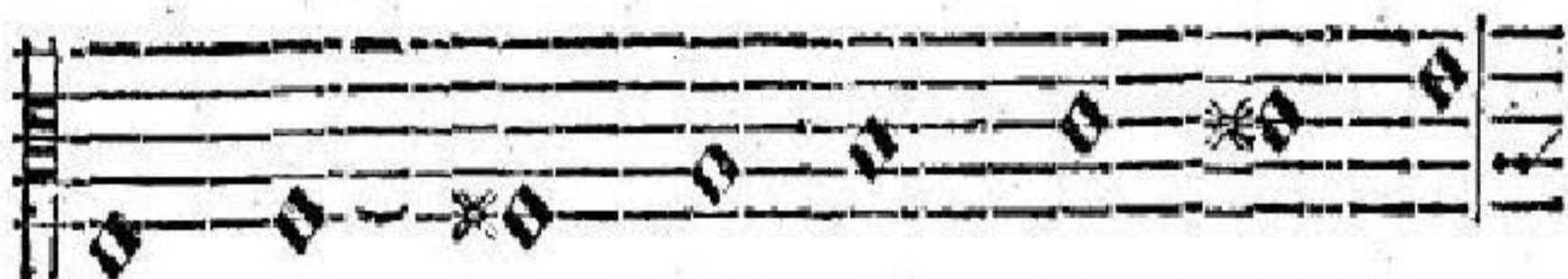
*semit. tuo.mag. tuo.minore.*

Ma qui deue auuertire il poco esperto in questi studii, che i due  $D$   $D$ , & i due  $C$   $C$ , distanti per vn comma, non seguono immediatamente l'vno doppo l'altro nell'atto del modulare; perche in niuna sorte di Musica si può adoprarre il comma separato; ma debbonsi bene usare le dette corde separatamente nell'Accordo Perfetto, per fare le consonanze giuste; acciò per essemplio l'*A la, mi, re* Dorio habbia la quarta sopra, e la quinta sotto consonanti, e parimente il *G sol, re, ut* Frigio. Notisi anco che s'è aggiūto nel cromatico vn altro  così segnato col pūto, parimente distante vn comma sotto il  *mi*; la quale è corda necessaria, & naturale nel Sistema, & ha proprio vocabolo; perche si chiama Paranete Synemmenon Cromatica; diuersa dalla Parames nell'Accordo Perfetto; come possono conoscere quelli che hanno fatto studio nell'antico Sistema. Et la ragione è chiara, perche essendo il tuono da *A la, mi, re,*



a  $\text{mi}$  sempre maggiore, o sesquiottauo; e componendo i due semituoni E, F,  $\otimes$  F (che si seguono nel Cromatico e sono di queste proporzioni  $\frac{1}{2} \frac{6}{5} \frac{2}{2} \frac{3}{4}$ , e deuno essere simili a questi A, b  $\text{mi}$ ) vn tuono minore, o sesquinono, resta euidente, che sia necessario l'vso di detta corda, nel perfetto Cromatico: la quale puo seruir'anco per l'acquisto di qualche cõsonanza nel Diatonico: verbi gratia, perche il G *sol, re, ut* nel Frigio habbia il ditono consonante di sopra, & la sesta minore di sotto. Hor vediamo come proceda il Cromatico, & Enarmonico per l'vna & l'altra progrefsiõne ( di  $\text{mi}$ , & di b ) prima nel Dorio.

### Dorio Cromatico,



*sem.ma. se.mi. semidit. tuo. se.ma. se.mi. semidit.*

### Tetracordo congiunto.



*sem.mag. sem.min. semiditono.*

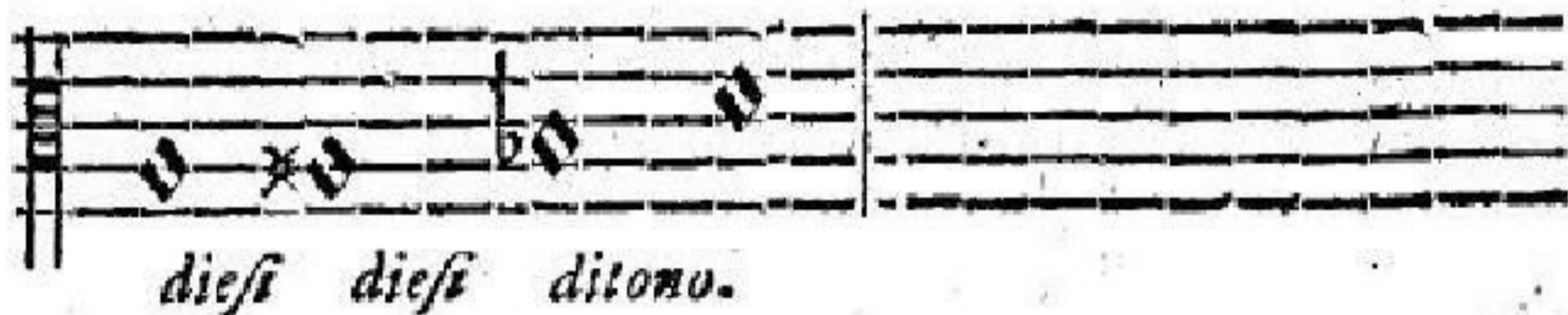
Dorio



## Dorio Enarmonico.



## Tetracordo congiunto.

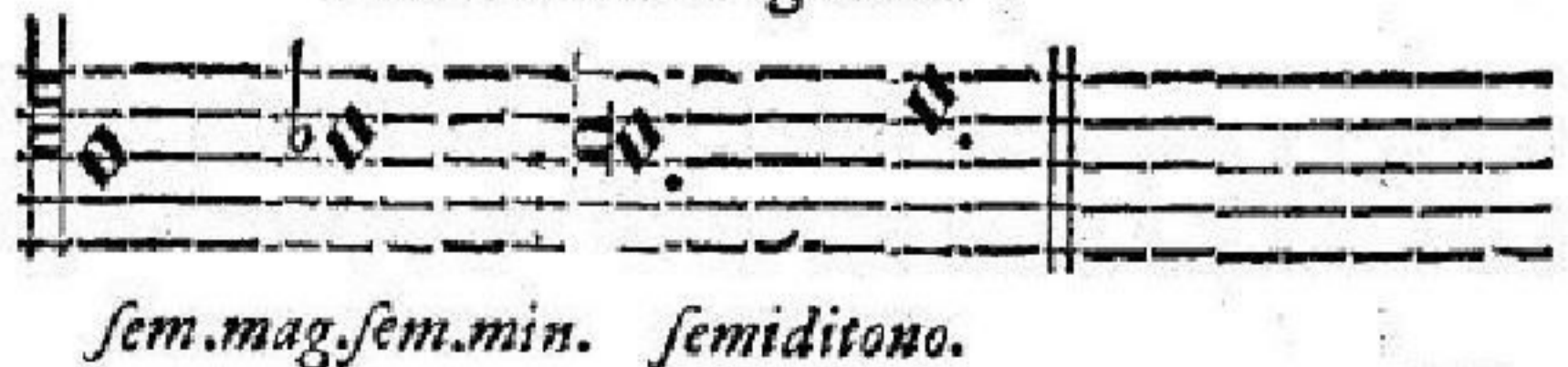


Dal che si può conoscere, che il G *sol, re, ut*, è sempre corda Diatonica; ma il D *la, sol, re*, per b molle, e commune a tutti i Generi.

## Frigio Cromatico.



## Tetracordo congiunto.



Nè



Nè alcuno si marauigli di vedere in questo Modo oltre il tuono disgiuntiuo commune a tutti i Generi, anco quell'altro dal D, all'E, perche, come prouai nell'opera intera, con l'autorità di valeuoli scrittori, quasi in ogni Modo o Armonia si trouaua secondo la pratica vsuale almeno l'vno de Ditoni, e Semiditoni, risoluto, diuiso, o composto, che vogliamo dire, di due interualli; benche il puro, e semplice Cromatico, & Enarmonico habbia i due interualli grandi incomposti, & otto voci sole per ottaua: intendendo sempre, o per  $\sharp$  quadro, o per  $\flat$  molle; nel qual rigore si manteneua massimamente il Dorio; per hauer il tuono Disgiuntiuo nel mezzo; e perche riuscisse altrettanto più maestoso, e semplice, quanto meno variato, & rotto. Adunque il Cromatico Frigio vsuale haueua noue corde; onde vi si trouauano tre semituoni continuati, come qui si vede; & per ciò possiamo dire che fusse più vago e tenero del Dorio; benche essendo la corda di D *la, sol, re* commune a tutti i generi, come diceuo, l'istesso si possa far anco nel Dorio.

L'Enarmonico poi procede in questa forma.



*suono diesis diesis ditono tuono diesis diesis tuono*

Tetracordo Congiunto.



*diesis diesis ditono.*

Hor

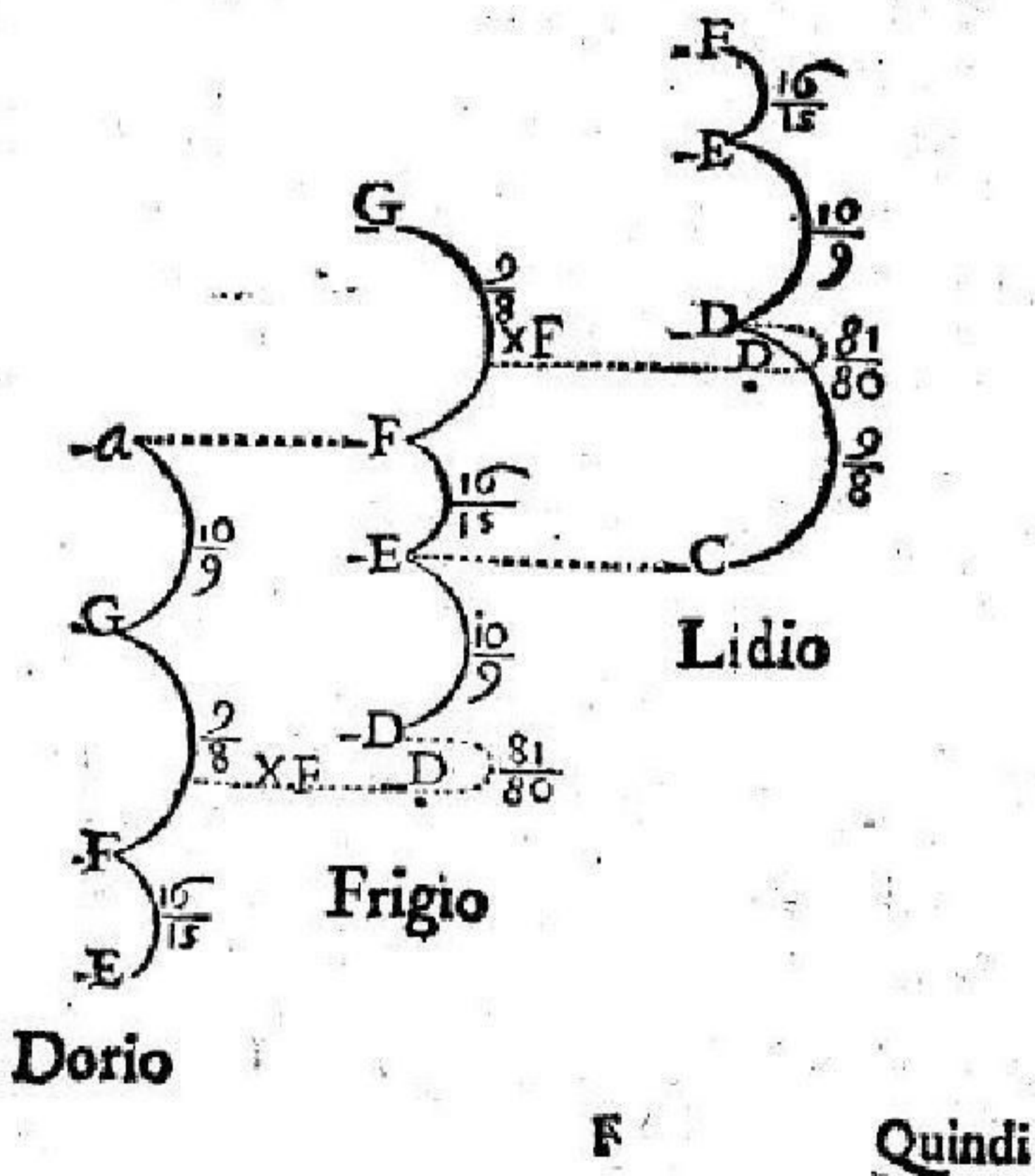




Hor essendosi veduto quali siano i veri, e giusti interualli di questi due Tuoni per tutti i tre Generi, bisogna intendere, che la Connessione che d'essi si fa nell' Accordo Perfetto, ricerca qualche particolare auuertenza; e massime di non moltiplicare se non quanto meno si può le voci, come accennai di sopra, facendo in sorte, che le Cromatiche d'vn Tuono, siano Diatoniche in vn'altro; e se bene quando se n'accoppia due, che naturalmente siano distanti per tuono, non importa s'egli sia maggiore, ò minore, tuttauia accoppiando sene tre, come Dorio, Frigio, e Lidio, è necessario, che quel di mezzo sia distante dall'vno per il maggiore, & dall'altro per il minore; acciò fra li due estremi cada l'intervallo del ditono consonante: intendendo sempre, che s'vsi il Diatonico Syntono, comunque si sia, ò secondo l'ordine di Tolomeo, o di Didimo. Bisogna anco auuertire, che connettendosi o col Dorio il Frigio, o col Frigio il Lidio, i quali cominciano amendue dal tuono, se la distanza farà del tuono maggiore, il tuono loro proprio che segue, sarà minore, ò al contrario; acciò due simili non si seguino. Al che ottimamente si prouede con assegnare, come dissi di sopra, all'vno il Sintono di Didimo, & all'altro quel di Tolomeo; non importando già molto qual s'asigni all'vno, & quale all'altro: con tutto che, chi considera bene la natura loro, trouerà ch'il Tetracordo o la quarta di Didimo, si come è più naturale, e meglio ordinata, crescendo i suoi interualli a poco a poco; così anco è più soaue; e corrisponde meglio al Dorio; come quel di Tolomeo al Frigio; che si riconosce in effetto alquanto più crudetto e viuace. Ma per non essere la specie di Didimo così conosciuta; e per non hauere la terza minore consonante sopra *E la, mi,* (il che non piacerebbe a i moderni; e non tornerebbe comodo



modo per li concerti pieni, & instrumenti di tasti) molto più a proposito mi pare il disporre i due, e tre Tuoni, secondo il Sintono di Tolomeo; e connetterli in questa forma (o sia nelle viole, o in altri instrumenti) Porre il *D la, sol, re*, corda iniziale del Frigio vn Tuono maggiore sopra *E la, mi*, iniziale del Dorio; & così il *D la, sol, re*, per b molle, o col punto, cioè la Nete Synemmenon del Frigio, sarà vnifona con l'*F fa, ut*, Cromatico & *F*, (cioè la Lichanos Meson Cromatica) del Dorio. E volendo poi connettere anco il Lidio, tornerà benissimo; perche la sua corda iniziale *C*, corrisponderà all'*E* Frigia, & il *D* col punto similmente all'*F*, come dall'esempio si vede.



Quindi è, che per intauolare la connessione del Frigio col Dorio all'uso nostro, sarà meglio far la legatura dell' *A la, mi, re*, di questo con l'*F fa, ut*, di quello (perche sono sempre vnifone, intonando il *fa*, come il *re*) che delle due corde initiali E, & D, per non hauere à seruirsi del D col punto corda del Sistema congiunto; che non è così naturale come il Disgiunto: si che la connessione si potrà segnare in questa maniera.



Et tanto più che ciò si fa per uso delle Mutationi; che non sempre cominciano dalle corde estreme, e cardinali d'vna specie. Di maniera che il più commodo concordamento d'vn Sistema con l'altro in queste viole, è quello che si fa con le suddette due corde; accordando verbi gratia prima il Dorio; e poi sopra *A la, mi, re* di quello, l'*F fa, ut* Frigio perfettamente in vnifono; o più presto per cominciare dalle corde acute, e da' Canti (che dicono più il vero, che le corde grosse) accordare sopra l'*a Dorio*, e l'*f Frigio*. Ma forse più acconciamente ci potremo seruire della voce e *Frigia* (comunque cada, o nel Canto del Tenore, o pur del Basso, e del Soprano) che noi segniamo in amendue i Sistemi; ma nel Frigio come naturale, e nel Dorio come Metabolica, in vece del  $\text{X}$  g; accordandole perfette vnifone; & da esse regolando l'altre. Quàto poi riesca più facile l'accordo di questi instrumēti, che de gl'altri appena si crederebbe, non solo per l'agevolezza di diuidere l'ottaua nella



nella Diapente, e Diatessaron; ma molt o più perche le  
consonanze rispondono ottimamente a gl'vnisoni, & gl'v-  
nisoni a quelle.

